ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo“). Trieste, Lunedì 19 Marzo 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8830

La commissione della Camera italiana

per i provvedimenti per il mezzogiorno.

ROMA 18 (N). La commissione eletta dagli uffici della Camera per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti per il mezzogiorno si è oggi costituita nominando presidente Girardi contro Chimirri ministeriale.

L'anniversario delle 5 giornate di Milano.

MILANO 18 (N). Oggi, anniversario della prima delle cinque giornate del 1848, la città è imbandierata. Il corteo al monumento essendo stato proibito, molte associazioni con bandiera, musiche e corone vi si recarono alla spicciolata.

La mostra annuale di belle arti a Firenze.

FIRENZE 18 (N). Coll'intervento del conte di Torino e delle autorità si inaugurò oggi l'annuale esposizione di belle arti. La mostra comprende 411 opere.

Il disastro di Courrières e lo sciopero minerario.

Per le famiglie delle vittime.

PARIGI 18 (N). L'odierno Consiglio dei ministri decise che per cura del ministro dell'interno, un comitato apposito sarà incaricato di centralizzare tutte le offerte raccolte per venire in aiuto alle famiglie delle vittime di Courrières e per sorvegliare la distribuziene di tutte le sottoscrizioni raccolte all'estero ed in Francia che saranno pubblicate nell'«Officiel».

L'offerta di Trieste.

PARIGI 18 (N). Molti giornali parigini pubblicano l'offerta di mille corone fatta dal Comune di Trieste e riferiscono, con parole di gratitudine, la visita che il podestà de Sandrinelli fece al console generale di Francia a Trieste.

A Torino e a Roma.

TORINO 18 (N). Stamane un corteo organizzato dal locale partito socialista si recò al monumento del Frejus a deporre una corona dei lavoratori torinesi come dimostrazione per le vittime di Courrières. Dopo alcune parole dell'oratore ufficiale il corteo si sciolse.

ROMA 18 (N). Un numeroso corteo di società operaie con bandiere, formatosi al Campo dei Fiori si recò a Campo Varano a commemorare i morti di Courrières.

LENS 18 (N). Circa un migliaio di minatori scioperanti preceduti da tre bandiere rosse si recarono nel pomeriggio al cimitero di Billy-Montigny, e sfilarono dinanzi alle tombe delle vittime della catastrofe. Molti operai tennero discorsi, in cui addossarono alle società ed agli ingegneri la responsabilità per tutte le sventure avvenute. I minatori tennero poi un comizio, in cui si pronunziarono discorsi violentissimi: nessun incidente. Sono giunti rinforzi di gendarmi e di truppa. Secondo un'informazione della commissioee tecnica, l'incendio nelle miniere è già pressochè spento, cosicchè si spera di riprendere presto i lavori del ricupero dei cadaveri.

LE TRATTATIVE FRA GLI SCIOPERANTI

e le società minerarie.

PARIGI 18 (N). Oggi al ministero dell'interno si ebbe la prima riunione dei delegati dei minatori del nord e del Pas de Calais coi delegati delle compagnie minerarie per decidere sulle rivendicazioni dei minatori. L'adunanza era presieduta da Casimir Perrier delegato principale del Consiglio d'amministrazione delle miniere del nord. I ministri Barthou e Clémenceau inaugurarono la conferenza pronunziando applauditi discorsi. In questa prima adunanza si scambiarono soltanto idee generali ma nessuna decisione concreta fu presa.

BRIAND E I SUOI ELETTORI.

PARIGI 18 (N). Come a suo tempo vi ho telegrafato il consiglio nazionale del partito socialista francese, appena apprese che Briand era entrato in trattative per partecipare al ministero Sarrien si era riunito d'urgenza e, prima ancora di sapere quale fosse la decisione di Briand, votò la esclusione dal partito invitando la seconda circoscrizione elettorale di Saint-Etienne di scegliersi un altro candidato. Ora venne la risposta che tutti si attendevano dagli elettori di Saint-Etienne a questa strana imposizione del Comitato centrale del partito socialista. Una grande riunione di elettori del Briand votò un ordine del giorno nel quale è detto che, considerando l'ordine del giorno votato dal consiglio nazionale e dalla commissione esecutiva della federazione della Loira come un'imposizione, protesta energicamente contro la decisione presa da questo Comitato perchè contraria al regolamento nazionale del partito e si ritiene che Briand non si sia mai messo fuori del partito. Gli si rinnova più che mai la fiducia e si prende impegno di assicurare il trionfo della sua candidatura nelle prossime elezioni.

LA LEGGE DI SEPARAZIONE

e i pensionamenti dei preti.

PARIGI 18 (N). Il Consiglio dei ministri tenne stamane seduta sotto la presidenza di Sarrien. Il ministro Bourgeois rese conto dello stato dei lavori della conferenza di Algesiras. Briand comunicò che in conformità alla legge di separazione, 3000 sacerdoti fecero pervenire domande di pensione. 1200 di queste domande sono già in corso di trattazione.

La situazione alla Canea.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha dalla Canea che i membri della commissione internazionale per le riforme sono partiti per Atene dopo essere stati ricevuti dal principe Giorgio. Il corrispondente dice di aver ragione di credere che, di intesa coi loro Governi, essi abbiano fatto presente al principe l'opportunità di modificare il Consiglio del Governo comprendendovi alcuni capi dell'opposizione e che l'alto commissario si sia schermito adducendo il grave malcontento che avrebbe provocato nel partito governativo tale disposizione. Secondo le informazioni della «Tribuna, in complesso, la commissione internazionale lascia alla Canea una situazione piuttosto rassicurante.

Un romanziere tedesco in difesa dei Murri.

BERLINO 18 (N). Il romanziere Heinrich Mann si fa paladino di Linda Murri e pubblica vari articoli proclamando la sua convinzione dell'innocenza di Linda e facendo suoi gli argomenti dei difensori italiani dei Murri. Trova poi che quella di Tullio è figura dostojewskiana.

IL 18 MARZO A BERLINO.

BERLINO 18 (N). I socialisti tennero oggi ottanta comizi per commemorare i caduti del diciotto marzo 1848 e per fare propaganda per il suffragio universale in Prussia. Vi fu il solito pellegrinaggio alla spicciolata al cimitero dei caduti, con apposizione di corone.

Il tenente Smith sarà fucilato.

SEBASTOPOLI 18 (Ag. pietrob.). L'ammiraglio Ciuknin ha respinto la domanda di grazia del tenente Smith. La sentenza di morte per capestro fu commutata nella fucilazione. Al comandante della nave da guerra, Pruth, a bordo della quale si trovano Smith e gli altri condannati, furono già impartiti gli ordini relativi.

Vittorio Emanuele a Modena. MODENA 18 (N). Il re è arrivato stamane alle 7.25 accompagnato da Sacchi, accolto con una grande manifestazione di entusiasmo. Il re aveva passata la notte in treno alla stazione di Carpi. Il re si recò subito a visitare la scuola militare dove ricevette poi l'arcivescovo e le autorità e quindi visitò l'artistica cattedrale, poi il medagliere estense, il museo civico, l'ospedale e il municipio e ritornò alla stazione. Durante le visite fu sempre oggetto di entusiastiche dimostrazioni. Riparti alle 12 per Roma.

Elettori del II Corpo!

Fedele al suo programma, da Voi sempre validamente sostenuto coi Vostri voti, il Comitato sottoscritto si onora di proporVi quali candidati al Consiglio della città:

ARCH CARLO T., negoziante
BASCHIERA ing. GIUSEPPE, costrutt. ed.
CUZZI dott. GIUSEPPE, avvocato
FILIPPI AUGUSTO, farmacista
GRION ANTONIO, negoziante
HERMET CARLO, assicuratore
MAYER TEODORO, pubblicista
MORPURGO dott. EUGENIO, medico
MOSCONI LUIGI, negoziante
PERCO dott. GIULIANO, avvocato
RUSCA dott. MARCO, medico
WEIL GUGLIELMO, imp. di banca

Animati dai sentimenti liberali e nazionali che hanno sempre determinato il Vostro suffragio, avranno certamente da Voi confermata quella fiducia che, sia nel Consiglio della città che in altre manifestazioni della vita pubblica, hanno già dimostrato di meritare.

Nel votare compatti per loro Voi darete ancora una volta prova di quella ferrea disciplina che Vi ha sempre distinto.

Trieste, 18 marzo 1906.

Il comitato Elettorale dell'Associazione Patria.

Avvertimento. Le schede vanno portate «personalmente» e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune nel giorno di martedì 20 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente oggi lunedì 19 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 4 di via SS. Martiri.

La proclamazione dei candidati del I e II Corpo.

All'appello dell'on. Venezian, corrispose in folla ieri a mezzodì il Comitato elettorale dell'Associazione Patria: l'ampia sala della Filarmonico-Drammatica era gremita da cima a fondo.

Quando sale sul podio il presidente on. Venezian, lo accoglie un applauso caldissimo, che dura parecchi minuti. Sedato l'applauso, il presidente dice che se gli amici credono che al successo un granellino di cooperazione l'abbia data anche lui, si prende quella parte dell'applauso che può spettargli, dopo essersi preso quasi tutti gli insulti. Hanno contribuito - dice - al successo molti elementi: gli zelanti, attivi, infaticabili cooperatori del Comitato elettorale, che non nomina perchè non gli avvenga la sventura di dimenticarne uno, ma che tutti meritano applausi; hanno contribuito i giornali con valide, autorevoli difese delle nostre intenzioni: ha contribuito la perfetta organizzazione del partito; ha contribuito grandemente al successo l'imp. Governo (ilarità); l'indecente forma degli attacchi ha contribuito anch'essa al successo; ma sovra tutto l'applauso va ai cittadini, alla città, al sentimento nazionale. Quello solo ha vinto: noi lo portiamo con noi, quindi possiamo anche applaudirci tutti, perchè siamo tutti apostoli di questo sentimento, che non può e non deve morire. E' la città che ha vinto col suo pensiero, colle sue aspirazioni, e nessun uomo e nessuna organizzazione sarebbero stati capaci di dare una lezione quale la città ha saputo dare a chi la denigra, la offende, la avvilisce (approvazioni). Se anche gli avversari fossero stati più rispettabili e non avessero preferito di insultare uomini e istituzioni invece di argomentare, la città avrebbe fatto uguale giudizio. Il Governo con le sue sopraffazioni e col servirsi per unico organo di un libello innominabile e il partito socialista con i suoi insulti e con un organo non meno libello di quell'altro (applausi) hanno contribuito potentemente a rendere facile alla città il suo trionfo. Eccita tutti alla concordia quale fra tutti senza distinzioni regnò nelle due giornate emozionanti. Ringrazia per la benevolenza dimostratagli e che lo compensa dell'amarezza provata nel vedersi malignamente rappresentato alle masse così diverso da quello che egli è. Spera in future vittorie che dimostrino la forza del partito, che può attendere. Non vorrebbe che le vittorie rendessero troppo ottimisti, di fronte agli avversari che insidiano così forti di appoggi. Ammonisce alla organizzazione e alla difesa contro le influenze estranee portate dai partiti avversari.

Prima di presentare i candidati per il I e II corpo, ricorda tra coloro che non siederanno più nel Consiglio, Jacopo Liebman, ardente nei giorni della speranza e della battaglia, a tutti caro, che non ebbe nemici, la cui vita pura era manifesta in ogni atto, in ogni parola, in ogni pensiero. Deplora che si dovette rinunziare alla cooperazione del dott. Ferruccio Cimadori, che insistette nel desiderio di non partecipare per qualche tempo almeno alla civica rappresentanza, a cui dava efficacissima attività. Accenna alla rinunzia di Ermenegildo Mazzoli, che dopo aver prestata opera indefessa al Comune e specie alla sua officina del gas, si ritira accompagnato dai nostri ringraziamenti e dai nostri auguri, e alle rinunzie degli on. Bussi e Antonj.

Il Comitato ristretto ha cercato che il nuovo Consiglio avesse in sè tanta vitalità intellettuale da farci ritornare ai bei tempi in cui l'intelligenza, il valore, il sapere e il sentimento politico-nazionale erano rappresentati largamente nella civica assembiea. Ad onta di molte difficoltà dovute superare il Comitato spera di dare alla città un Consiglio che sia gradito agli elettori, ma dia ai cittadini tutti la garanzia di una efficace tutela dei loro interessi.

Legge la lista dei candidati del II e del I corpo; osserva che nel suo complesso il nuovo Consiglio avrebbe undici forze nuove, che costituiscono altrettanti preziosi acquisti. Legge i nomi dei candidati per il II corpo (di cui diamo i nomi più sopra) e quelli per il primo corpo, che sono i seguenti:

Brocchi dott. Igino
Doria Costantino
D'Osmo dott. Davide
Polacco Angelo Alfonso
Ravasini Oscarre
Richetti dott. Ettore
Rusconi dott. Arturo
Samaia Marco
Turrek Edoardo
Valerio dott. Alfonso
Vianello Leopoldo
Vivante Enrico

Apre la discussione.

Tedeschi Mario. Due nomi di questa lista offriranno campo a discussione: quello dell'avv. Brocchi e quello di Teodoro Mayer. Sul primo non ha nulla da dire perchè nulla gli consta. Riguardo a Teodoro Mayer si meraviglia che il Comitato ristretto lo abbia portato. Il nome di Teodoro Mayer offrirà un campo interminabile di antagonismi, di lotte e di dissidî. Teodoro Mayer è un industriale; per la città è un industriale e nient'altro. Egli ha messo su, con intelligenza, con operosità, con le sue doti insomma, un giornale modello, ma che, per riuscire buona impresa industriale ha dovuto rinunziare a molti dei principî indispensabili che caratterizzano l'azione della «Patria» e di tutto il nostro partito, e cioè: l'intransigenza (proteste). Teodoro Mayer sta con noi e sente sempre intransigentemente, ma solo nel suo interno, mentre non ha mai saputo dare una zappata nè ai socialisti nè a Riccardo Camber. Il giornale di Teodoro Mayer non ha mai voluto stampare se fu cantato per le vie l'inno di Garibaldi; non ha voluto riportare le settemila firme di protesta, pro Lega Nazionale, contro il convegno internazionale dei socialisti, e questo per un lurido riguardo ai socialisti; e poi si è limitato ad annunziare che quell'importo era stato consegnato alla Lega, lasciando adito alla popolazione di malignare. Teodoro Mayer non è degno di venire in Consiglio; egli darebbe ai socialisti tutte le ragioni di inveire (voci oh! è una contraddizione!) contro questo rappresentante della città. Mayer è un industriale e non rappresenta che la sua industria. Egli obbliga i suoi dipendenti a non usare una parola di più; del suo giornale, Mayer, si occupa dalla prima fino all'ultima riga, presente od assente; e redarguisce i suoi redattori se tentano di presentare le cose nel loro vero aspetto. Egli è stato sempre in quella mezza misura che giustifica il titolo datogli dal «Lavoratore» (voci: oh! oh! quale?). Ora col portare il suo nome noi vogliamo gettare un guanto di sfida ai socialisti (Voci: oh! oh! come? Che contraddizione!). Ed egli che in questi ultimi tempi, mentre socialista non è mai stato, si è sentito chiamare socialista, e che capisce come questo partito non si possa trascurare, perchè molti dei suoi postulati sono giusti, se ora si oppone a questo nome si è perchè comprende che ai socialisti si darà adito giustamente di inveire contro di noi. (Voci: Anzi! anzi!) Ma non è bene! non si deve!

Una voce: Abbiamo portato apposta l'avv. Mrach, come protesta!) Tedeschi, continuando: Se i socialisti si sono portati male in quest'ultimo tempo, noi non dobbiamo cionostante ignorarli. (Una voce: Li ha ignorati il paese, possiamo ignorarli anche noi!) Perchè i postulati dei socialisti non sono cattivi, sono le persone che agiscono male, sicchè io riconosco l'opportunità di portar rispetto a un partito che merita riguardo. (Voci: Ma che c'entra?) Egli riconosce l'assoluta... (Voci: basta! basta!)

Venezian. Prego! Ognuno ha diritto di dire la sua opinione!

Tedeschi (continuando). Dirà allora che non vuol parlare di socialisti ma di socialismo. Il portare il nome di Teodoro Mayer è una mancanza di riguardo per il socialismo. (Voci! uh! uh! perchè?) al quale non bisogna negare importanza neanche se momentaneamente il partito che incarna questa idea è un partito da farabutti, come si è dimostrato in quest'ultimo tempo... (Voci: Ma basta! basta!). Una certa incompatibilità per il nome di Mayer risulta anche dal fatto che un consigliere che ha in mano l'organo di cui si serve il Comune (Voci: Ma che!) verrebbe qualche volta a sottacere o a dover lodare le sue proprie azioni. Per questi motivi d'incompatibilità, per l'assoluta mancanza di meriti, perchè, con i suoi atti da «comandante» al giornale, si comportò da mezzano fra i partiti (coro di proteste! basta! Si vergogni! Frasario da libello) propone che Teodoro Mayer non venga portato come candidato e che sul suo nome si voti a scrutinio segreto. Se poi Mayer venisse portato, prega il Comitato di togliere la sua firma dal manifesto.

Gabrielli Ugo. Parlerà franco com'è sua abitudine. Mayer è un'intelligenza superiore - un'intelligenza da senno, nel vero senso della parola. Si meraviglia perciò che abbia accettato la candidatura, pur sapendo che - ignora veramente egli stesso a qual titolo e per quale motivo - c'è in paese una corrente di antipatia contro di lui. Il paese molto deve a Teodoro Mayer: se non altro l'aver imparato a leggere in italiano, ciò non toglie, però, che quest'antipatia c'è. Così stando le cose, il Comitato non avrebbe dovuto esporre il nome d'un uomo come Mayer alla berlina.

Ing. Menesini. Premette che non conosce il signor Riccardo Mayer (ilarità: Voci: Teodoro!) e qualche volta in singoli momenti non è stato d'accordo con l'atteggiamento del giornale. Perciò le sue parole non possono essere sospette. Tuttavia deve dire che le parole degli oratori che lo precedettero lo hanno altamente meravigliato. Tutti hanno riconosciuto l'alta intelligenza dell'uomo, il lavoro continuo fatto dal suo giornale a pro dell'idea nazionale; l'argomento principe portato contro Mayer è una certa antipatia ch'egli ha contro di sè in paese, e che non si potrebbe veramente spiegare. Una spiegazione, un'unica spiegazione però ci sarebbe: l'invidia del successo! (approvazioni. Vero!) Quando un uomo con i propri meriti, con la sua energia, con la sua intelligenza, sorge dal nulla a conquistarsi una posizione indipendente, vedrete, sempre, sicuramente, quest'uomo suscitare invidia e gelosia. (Bene! bravo!) Ora, aiutare questo genere di sentimento d'antipatia, così ingiustificato, non è degno di noi. Noi dobbiamo appoggiare quest'uomo, che ha tanti meriti: perchè non si deve dimenticare che se l'idea nazionale si è sviluppata al punto in cui è, il merito principale è di Teodoro Mayer, che col suo giornale ha svegliato nelle masse la coscienza nazionale, che prima dormiva. È col «Piccolo» che l'idea nazionale si è diffusa e sviluppata! Ammette anche lui che il giornale ha mancato qualche volta d'energia; ma non comprende il ragionamento del signor Tedeschi, che prima rimprovera il Mayer di non esser stato violento nella lotta contro i socialisti e poi dice che non lo si deve portare in Consiglio, perchè il portarlo significherebbe un guanto di sfida lanciato ai socialisti (giusto! bravo! bene!) La obiezione dell'incompatibilità fra la professione di giornalista e l'ufficio di consigliere, l'oratore non sa spiegarsela, perchè vede in tutti i paesi la professione di giornalista condurre bene spesso chi la esercita alle più elevate cariche politiche. Cita gli esempi di Clémenceau, Jaurès ed altri giornalisti di vari paesi militanti nella vita pubblica. Perchè a Trieste soltanto, la professione di giornalista dovrebbe precludere la strada alla vita pubblica?

Per concludere ritiene che i signori Tedeschi e Gabrielli dovrebbero ritirare le loro proposte e obbiezioni e dare appoggio anche alla candidatura di Teodoro Mayer. Siamo in momenti nei quali abbiamo bisogno di tutte le forze che possediamo, contro i nemici che ci circondano da ogni parte. Non possiamo pretendere che tutti gli aderenti al partito nazionale abbiano tutto ed in tutto identiche idee, ma nella questione nazionale dobbiamo oggi stare uniti. In avvenire, forse, potremo frazionarci. In questo momento, dopo una campagna elettorale così brillante, come quella che ha fatto il «Piccolo», al quale si deve in molta parte il successo ottenuto in questi giorni, sarebbe atto di somma ingratitudine il non accogliere fra i candidati il signor Mayer (vivissimi, prolungati applausi).

Tedeschi. Insiste nella proposta di scrutinio segreto.

Fonda. Non conosce il sig. Mayer, conosce il suo giornale. Oltrediciò sa che il Comitato, che ci ha procacciate due brillanti vittorie, merita tutto l'appoggio per le sue proposte. Chiede e spera che si votino «en bloc» le due liste proposte dal Comitato ristretto.

Dott. Depiera. L'applauso che accolse le parole dell'ing. Menesini è troppo eloquente, perchè ci possa essere equivoco sul sentimento della stragrande maggioranza del Comitato elettorale. Ritiene che la candidatura di Teodoro Mayer sia il più grande trionfo delle presenti elezioni. Mayer è una delle menti più serene ed equilibrate che possegga la nostra città; egli è il rappresentante più autorevole del quarto potere, nella nostra città e non solo nella nostra città. Ed era ora che anche la nostra città si mettesse sulla strada di far luogo nelle cariche pubbliche ai rappresentanti di quel quarto potere, che sono dappertutto l'avanguardia del progresso e della civiltà. Per quanto riguarda le doti professionali del Mayer, queste sono troppe note perchè possano venire scalfite da insinuazioni. Noi l'abbiamo seguito fino dalla sua prima giovinezza. Abbiamo visto con quale fatica, con quanta abnegazione, vincendo tutte le tentazioni che gli si offrivano sulla sua strada, tutte le lusinghe e tutte le minacce, egli abbia sempre proseguito sulla via dell'onestà, dell'indipendenza, dell'affetto alla causa nazionale. E' una vergogna che sorga anche una voce sola, in questo consesso, contro uno dei maggiori uomini che vanti la nostra città. Non può comprendere come una voce simile si sia potuta sentire in seno al nostro partito, quando noi dobbiamo forse al giornale di Teodoro Mayer quella grande consistenza della vittoria che abbiamo riportata, perchè esso con la calma, con la persuasione degli argomenti che hanno sempre informato tutta l'opera di Teodoro Mayer, si è procurato quell'autorevolezza che noi riscontriamo in lui e che è l'unica causa, forse, di tutta la guerra che gli è mossa. E' persuaso che se anche si voterà a scrutinio segreto, il nome di Teodoro Mayer trionferà, perchè nome autorevole, rispettato, puro. (Vivissimi, prolungati applausi).

Dott. Prezioso. Ringrazia per gli applausi che lo hanno accolto; ognuno comprende com'egli senta a chi furono diretti e che sentimento li ha mossi. Se ha chiesto di parlare non è certo per aggiungere argomenti a favore della candidatura di Teodoro Mayer, ciò che da parte sua sarebbe apparso cosa inopportuna. Ma non fu certo neppure per rispondere agli apprezzamenti fatti dal signor Tedeschi intorno all'opera del giornale. Il giornale, lo dice con orgoglio, è di molto superiore a quelle accuse. (Approvazioni). Se ha chiesto di parlare fu semplicemente per protestare contro parole dette dal signor Tedeschi, che non sono un'opinione personale - libera, naturalmente, a tutti e verso chissisia - ma che pretendono di valere come affermazioni di fatti, sui quali vorrebbe chiedere al sig. Tedeschi di provarsi ad essere preciso, determinandone almeno uno. Non ha inteso esattamente la frase detta dal sig. Tedeschi, perchè troppo lontano. Ma sa che ha alluso a dissidi d'indirizzo che vi sarebbero stati fra Teodoro Mayer e la sua redazione, e a casi nei quali egli avrebbe redarguito i suoi dipendenti. Ora egli crede che nessun redattore del «Piccolo», qualunque ufficio abbia nel giornale, si sia mai trovato dinanzi a Teodoro Mayer nella posizione di un dipendente. E quanto a dissidi, non c'è stata mai una questione importante, nella quale Teodoro Mayer non abbia chiamato i suoi redattori a consiglieri; anzi, più che a consiglieri, ad esaminare con lui, a parità di titolo e di ufficio, l'argomento recato in discussione. Le decisioni furono sempre prese all'unanimità, dopo vagliate tutte le obiezioni; nè è mai successo, pur nelle minime questioni di dettaglio, che Teodoro Mayer avesse messo nella bilancia la propria autorità. L'opera di Teodoro Mayer si identifica così con quella della redazione, e ne risulta l'opera del giornale. Quell'opera è stata giudicata quì dal vostro applauso. Per il resto, fuori di quì, gli basta la qualità degli avversari che in ogni tempo lo hanno combattuto. (Applausi).

Tedeschi. Può aver detto apprezzamenti inesatti riguardo l'attività interna del sig. Mayer e può aver sbagliato. Gli è sfuggita anche una parola che deplora. Gli succede talvolta di esorbitare nel suo discorso. Prega i convenuti di non tener conto di quella parola.

Venezian. Il Comitato ristretto fu attaccato; deve giustificarlo. La stessa veemenza dell'attacco mossagli dal sig. Tedeschi, gli facilita il compito. I giudizi formati da un'opinione pubblica vaga, non confortati da fatti, come abbiamo sentito in questo momento, non sono argomenti contro i quali si debba difendersi. Noi abbiamo presentato la candidatura di Teodoro Mayer perchè lo conosciamo perfettamente, intimamente. Lo abbiamo proposto come una delle più significanti e straordinarie figure di patriottismo e d'ingegno con cui vogliamo decorare il Consiglio. Gabrielli ha detto giustamente che si meraviglia che Mayer abbia accettato la candidatura, ed anche questa meraviglia rispecchia appunto le qualità ottime di quell'amico che vi proponiamo, perchè non fu facile fargli accettare la candidatura, ed egli compì, accettandola, un enorme sacrifizio personale. Che Mayer abbia accettato, è un altro documento del suo patriottismo, delle virtù per le quali vogliamo averlo in Consiglio. Mayer, dice Tedeschi, è un industriale. Questo è un modo di dire che non toglie niente alla cosa. S'intende che un'impresa giornalistica è sempre una impresa, ma quando quest'impresa giornalistica, combattuta dal Governo e da tutti gl'industriali governativi anonimi, a forza di patriottismo e d'onestà, con questi due soli appoggi è arrivata a diventare una potenza non qui soltanto, ma nell'intera Regione, una vera potenza di valore riconosciuto in tutta l'Europa giornalistica; quando uomini di Stato di tutti i paesi, volendo conoscere le nostre questioni non trovano più sicuro mezzo che consultare il «Piccolo»; quando consideriamo che quest'uomo che vi proponiamo, a forza - ripete - di onestà e di patriottismo, ha dato a questa sua impresa industriale tanta importanza, da farla diventare una istituzione del paese, un decoro della città, - crede che quel l'uomo abbia il diritto non solo d'essere portato in trionfo al Consiglio comunale, ma di essere anche ammirato dalla città con qualche sentimento di riconoscenza (bene! applausi vivissimi). Questo è il diritto degli uomini che hanno dato tutta la vita con onestà alla patria (rinnovati applausi).

Non è mica un torto da farsi a un uomo se dando tutta la vita con onestà alla patria, egli ha trovato anche da non morir di fame! E' questo il torto che gli si fa? Tutti gli straccioni che hanno tentato disonestamente e non sono riusciti, sono quelli che dobbiamo portare in palma di mano? (applausi fragorosi). E' vero, è verissimo: Mayer raccoglie intorno a sè anche antipatie; ma è anche naturale. Noi non siamo abbastanza coscienti e illuminati tutti, da ammirare l'uomo che si è fatto da sè. La maggioranza invidia il successo! E poi c'è un'altra cosa: Mayer tiene un giornale, per il quale il pubblico non ha antipatia, ma al quale dà anzi un'importanza straordinaria. Ma! Quando c'è stato, ad esempio, un ballo alla Ginnastica, ed il «Piccolo» ha descritto il vestitino del bambino A e del bambino B, ed ha dimenticato quello del bambino C e del bambino D, sono due nemici che il giornale si è fatti. Quanto a Mayer, è uomo di vaglia ed anche quello che non fa si attribuisce a lui. E un giornale così autorevole e di tanta diffusione trova nemici per la strada tutti i giorni! Concludendo, ci sono, gli pare argomenti abbastanza per portare un uomo come Mayer in Consiglio. Questo ha dovuto dire per giustificare il voto del Comitato ristretto, che è stato attaccato. Se avessimo portato un uomo di nessun valore! Ma un uomo che da trent'anni lotta con tanto valore! Avevamo ben il dovere di to-

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO“

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo“ per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(16)

— Aiutami, disse poi, volgendosi ad Alì, avvolgeremo là entro il soldato, e lascieremo ai suoi compagni maledetti una prova della sua morte. Per sbarazzarsi dei cani si gettano loro degli ossi.

In pochi secondi, l'operazione, benchè molto delicata, fu compiuta con speciale abilità, senza che il ferito avesse sussultato. Poi la coperta insanguinata fu lacerata a colpi di pugnale e gettata sul ciglio del fosso.

In fine il corpo inerte di Giorgio de Bussiares fu sollevato nel palanchino, portato dal soldato e i rapitori si diressero in fretta verso la carovana, che aspettava ferma. Quando l'ebbero raggiunta, essa riprese il cammino, diretta a Sidi-Okba. Vi giunse appena al cader della notte.

E intanto che i soldati e i cammellieri s'accampavano dietro i giardini dell'oasi, il Mokhadem e Alì s'allontanarono attraverso vie strette ed oscure. Dieci minuti dopo, giungevano al Casbah, vi entravano e si fermavano davanti alla porta bassa d'una casa abbastanza vasta.

Il Mokhadem bussò tre volte ad intervalli, col manico del pugnale. Un istante dopo, la porta s'aperse a metà.

— Chi viene a quest'ora? domandò dall'interno una voce grave.

— Io, il tuo Mokhadem, padre mio.

— Sei solo?

— No, Alì m'accompagna.

— Bene, entrate; siete i benvenuti.

I due uomini entrarono tosto nella casa, la cui porta fu rinchiusa.

Dieci minuti dopo essi ne uscivano di nuovo, accompagnati da due schiavi neri, che portavano una specie di barella, posta su rami di palme.

Si diressero frettolosi verso l'accampamento vi presero il corpo di Giorgio de Bussiares ritornarono silenziosi verso la Casbah.

Un momento dopo il disgraziato capitano era steso sopra cuscini d'erba, in una stanza angusta e disadorna, prospettante una corte interna e ricevendo luce da una finestrina con inferriata.

Il Mokhadem, Alì, ed il padrone di casa s'erano ritirati e rinchiusi in un'altra stanza; essi conferivano a voce bassa. All'indomani, Giorgio de Bussiares, sul quale la narcosi aveva cessato di produrre il suo effetto, aperse gli occhi.

Colpito subito dalla stranezza del luogo ove si trovava, volse la testa con uno sforzo doloroso, e girò lo sguardo offuscato intorno a sè, credendo di esser in preda al delirio.

Egli fu ben presto disingannato. Un arabo che non aveva veduto a bella prima, nella penombra della stanza, stava vicino alla porta, spiando il suo ritorno alla vita.

Era un vecchio alto, dai lineamenti regolari e nobili, dallo sguardo fiero, franco, ma impresso in pari tempo d'una specie d'ira. Una barba lunga e bianca gli copriva la parte inferiore del volto, e gli ricadeva sul petto, carico di collane e d'amuleti strani.

— Dove sono?.... mormorò Bussiares spaventato.

— Nel deserto, disse il vecchio con gravità.

— Ah!.... ma come ci sono venuto... chi sei?....

— Te lo dirò, ma non parlar tanto, ti stanchi inutilmente, poichè non hai più forze.

— Sì, è vero, sono ferito; ora mi ricordo....

— Mortalmente, sì.

Ma ti ho veduto vivo; è quanto volevo, perchè puoi udirmi ancora. Sono il sacerdote degli Uled-Daud, in passato possente e rispettato, capo incontestato di tutta la regione di Biskra, dall'Aures sino al paese dei Tuareg. Oggi, sono spogliato a profitto dei Ben-Ganah, miei nemici acerrimi; la mia autorità è limitata all'oasi ove sei ora, e verso il gran Sahara. Sono i francesi che hanno diminuita la mia potenza, e mi hanno obbligato a fuggire al cospetto della loro civiltà imposta a colpi di sciabola. Li odio tutti; ma te in modo speciale.

Man mano che parlava, la voce del vecchio diveniva fremente.

Continua.

gliergli questa maschera d'antipatia che non è giustificata. Questo è il dovere d'uomini onesti. Questo abbiamo fatto! (fragorosi, interminabili applausi).

Levi Giuseppe. Ci sono esempi di altre grandi personalità che si sono suscitate contro antipatie, ma pure finirono per trionfare grazie ai loro meriti, riconosciuti. Elogio solenne si deve dare al Comitato ristretto per aver ottenuto che un uomo di tanto valore si unisse alla compagine del Consiglio per il bene della nostra patria (applausi).

L'on. Venezian, non chiedendo altri di parlare, annunzia che si procederà alla votazione. Voci da varie parti gridano: Per acclamazione! L'ing. Menesini domanda, che, appunto perchè si sono levate obiezioni contro uno dei candidati si faccia la votazione a scrutinio segreto. Il presidente decide in questo senso e fa portare le urne. Fatto lo spoglio, l'on. Venezian annunzia che il nome di Teodoro Mayer fu cancellato in sole 20 schede (vivissimi applausi). Aggiunge che ci sono altre 23 cancellature, quelle fatte sul proprio nome da tutti i candidati presenti.

Il dott. Morpurgo riferisce d'aver saputo essersi formato un comitato clandestino, tra alcuni dei più accaniti avversari dell'idea liberale-nazionale, per ordire manovre contro singoli candidati. Raccomanda perciò di vigilare, a tutti i membri del Comitato elettoraie.

L'on. Venezian, dopo aver risposto ad analoga domanda del sig. Presel, che un Consiglio politico costituitosi, a domanda dell'avv. Brocchi per giudicare di accuse stategli mosse in linea politica, ha riconosciuto all'unanimità di voti inneccepibile il contegno politico dell'avv. Brocchi, dichiara sciolta l'adunanza.

I CANDIDATI.

La lista dei candidati che il Comitato dell'Associazione patria presenta e raccomanda al suffragio del II corpo, comprende tali nomi che assicurano alla città preziosi collaboratori per il bene comune.

Degli uomini che sedettero nei passati Consigli, non occorre illustrare qui l'attività spiegata tanto nelle pubbliche pertrattazioni della civica Rappresentanza quanto nella Delegazione e nelle commissioni; onde sono ben degni di vedersi riconfermata dagli elettori la fiducia.

Altri, se anche non sollecitano per la prima volta il suffragio degli elettori, possono considerarsi nuovi all'arringo comunale per non aver potuto causa lo scioglimento dell'ultimo Consiglio, esplicare l'attività alla quale erano stati chiamati. Tali sono: **Carlo T. Arch**, giovane e intraprendente commerciante, che della considerazione meritatamente goduta ebbe prova nella rinnovata sua elezione a membro della Camera di commercio; - **Augusto Filippi**, che associò sempre alle cure per la difesa nazionale, di cui dà prova nei consigli della Lega Nazionale, non comuni attitudini amministrative; l'avv. **Giuliano Perco**, soldato dell'idea liberale-nazionale fin quasi dalla puerizia ed esempio raro di abnegazione illuminata onde si sobbarca ad ogni ufficio per il bene del paese; - **Guglielmo Weil**, procuratore della Banca Union, nel quale alla competenza finanziaria s'accoppiano una chiara visione dei problemi sociali e uno spirito fervido di organizzatore.

Completano la lista tre nomi che per la prima volta si presentano agli elettori, ma sono tutti e tre ben provati alla vita pubblica.

L'avv. **Giuseppe Cuzzi** è certo uno dei membri più chiari dell'avvocatura triestina; ad una profonda coltura giuridica associa una rara pratica degli affari e lo spirito pronto alle più felici e sicure intuizioni rattempra ad una grande serenità di giudizio e ad una fluida precisione di discorso. Liberale in tutta la estensione del termine, l'idea nazionale ebbe in lui sempre un soldato imperterrito che conquistò alla federazione nostra scolastica il riconoscimento legale che il Governo voleva artificiosamente limitato, - che per la italianità del nostro foro non paventò processi e pene. L'avv. Cuzzi, uomo di tale equanimità, di tale culto del giusto, del vero e dell'onesto, di tale rigida, ferrea rettitudine, da formare queste doti la caratteristica della sua persona morale, è una delle migliori e maggiori forze che nell'attuale momento poterono essere guadagnate all'amministrazione civica.

Teodoro Mayer è troppa parte di noi stessi, perchè su questo giornale si possano dire le sue lodi con l'ampiezza che egli si merita, ma che la devozione nostra verso di lui rattiene.

Il dott. **Marco Rusca** è non solo uno dei più apprezzati medici della città, ma porterà in Consiglio frutti preziosi di esperienze per la soluzione dei molteplici problemi sanitari ed igienici, al cui studio egli volse sempre con amore, membro fra i più operosi di varie organizzazioni cittadine e specialmente della Poliambulanza e della Società per la lotta contro la tubercolosi.

La lista presentata è nel suo complesso così felicemente composta che non occorre certo fare appello a disciplina per avere dagli elettori del II corpo la garanzia di una numerosa e compatta elezione, di una nuova e solenne affermazione.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Forcellini, di Sagrado, dal sig. Ferruccio Piazza, cor. 10.

Dai gitanti alla Vedetta Alice, e che non la videro, cor. 10 e lire 1.

Dai Gufi, inneggiando alla vittoria, su proposta di Giachin cor. 26.

Per scommessa d'una carta scarabocchio dell'amico Zanetto, dai componenti, nell'osteria di Marco cor. 4.40.

Dagli studenti della «Tavola Bassa» di Alfredo Simone a Graz col solito motto: "Gutta cavat lapidem non vi sed saepe cadendo» esultando per la vittoria nazionale a Trieste, cor. 25.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Dagli studenti della tavola dei «metri cubi» della trattoria di Michele Simone, festeggiando la vittoria dei liberali di Trieste cor. 28.06.

Silvio Benco all'Università del popolo. Ieri Silvio Benco parlava su Shakespeare; e i devoti nella palestra della Ginnastica formarono, nonostante la bella giornata, una folla.

Accolto da un prolungato applauso, l'oratore premette che quella ch'egli leggerà non è se non la prolusione del ciclo di letture abbracciante il gruppo delle tragedie storiche giovanili di Shakespeare, ciclo ch'egli terrà nei prossimi giorni.

«Guglielmo Shakespeare non è uno di quei genî che la posterità possa "spennacchiare come pulcini», come disse Tennyson degli uomini celebri che passano per le mani dei loro biografi. Ne deriva che la vita di lui è più che mai impenetrabile ai piccoli Diogeni dal lanternino acceso in cerca di piccoli documenti. La figura del tragico inglese rimase a noi soltanto quale è data dall'opera sua: grande così da non sembrare quella di un uomo solo, ma di tutta una generazione.

Più fortunato di lui Dante nostro che nel suo secolo oscuro si erse solo come uno scoglio; nessuno nega a Dante ciò che è di Dante; mentre allo Shakespeare non vi è cosa che non si sia voluta togliere. Forse per ciò che la sua individualità è troppo e il suo individuo è poco. Non fu che un attore, gettato al teatro dalla burrascosa sua giovinezza; e fu ritenuto, dai contemporanei, il meno letterato dei tempi suoi. Di fatti, più che un letterato, egli sembra un uomo che abbia fatto molte letture, scompostamente, come l'autodidatta, il quale comincia là dove gli altri finiscono e termina là dove gli altri cominciano. E più di tutto, gli furono maestre la vita e la storia. I suoi drammi storici hanno tutti una monumentale grandiosità, una specie di unità che prende come misura la vita intera di una generazione; le sue inquadrature storiche mettono in prospettiva una triplice visione: la ragione dei tempi, la psicologia del protagonista e de' suoi antagonisti, infine la pittoresca psicologia della folla.

E qui l'oratore delinea l'epoca in cui Shakespeare fiorì, e gli eventi che influirono sull'animo di lui; le tragedie politiche dei suoi tempi, che ne educarono l'anima tragica. Questa trovò le sue prime ispirazioni nella storia inglese del secolo decimoquinto.

Per render meglio tangibile l'animosa mole di lavoro che Shakespeare giovane caricò sulle sue spalle di atlante, si può imaginare un drammaturgo d'oggidì che si proponesse di metter sulle scene tutte le vicende di Francia dal 1789 al 1871: una mole di lavoro d'almeno 40 atti, quanti appunto lo Shakespeare ne scrisse nel solo suo primo ciclo storico.

Ma fu Shakespeare storico fedele? La storia è storia; la tragedia comunque stretta al vero, è poesia: non il documento, ma il temperamento dell'artista che lo immedesima, è la sua legge. Tuttavia gli storici possono, in un certo senso, accogliere anche lo Shakespeare fra i più insigni maestri dell'arte loro: maestro di grandezza nel delineare gli avvenimenti, di profondità nel rintracciare le origini di tutti i fatti entro la natura dell'anima umana.

Ma non è da una relazione di giornale il seguire il conferenziere nella sua esposizione animata da un pensiero che sente continuo impellente il bisogno di penetrare, di esaltarsi, di creare.

La splendida conferenza ebbe in fine vivissimi prolungati applausi.

Liceo musicale Tartini. Ricordiamo che oggi, alle 5 pom., al Liceo Tartini si darà la quarta esercitazione privata degli alunni del Liceo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosa ved. Forcellini da Sagrado, dalla famiglia prof. Hess, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dalla sig.ra Elena Gugilla ved. Mander per onorare la memoria del defunto consorte, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 a favore dei Salesiani.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore delle famiglie delle vittime di Courrières da Biagio Viero cor. 1.

Convegni sociali. La sezione drammatica del Club Famigliare replicò iersera applauditissimo il dramma di Silvio Zambaldi «Un dovere d'umanità» e la farsa «Una notte in città» di Jacopo Dal Pianto.

Una signora triestina uccisa da un ufficiale a Pola. Abbiamo da Pola 18:

Lo spedizioniere sig. Giuseppe Schoss d'anni 38, ammogliato da circa un decennio, aveva notato da tempe le assiduità di un tenente dell'87.o fanteria, qui di guarnigione presso sua moglie, Giuseppina d'anni 33 nativa di Trieste. Ieri sera lo Schoss, disse che partiva col treno delle 6 per Trieste per affari ed alla moglie disse che le avrebbe portato un paio di orecchini di brillanti, ricorrendo domani il suo onomastico. Difatti partì, ma a Canfanaro smontò e ritornò col treno delle 9 di sera a Pola. Rincasò verso le 11 con grande sorpresa della moglie e andò a letto. Un ora dopo, così narrò lui alle guardie di p. s. intese squillare il campanello e corse ad aprire. Era il tenente, certo Keller. Lo Schoss invitò il Keller ad entrare. Successe un vivace diverbio e pare che lo Schoss abbia schiaffeggiato la signora. Il Keller, eccitatissimo estrasse la sciabola e la puntò al petto dello Schoss, accennando pure di voler estrarre la rivoltella. Lo Schoss vista l'eccitazione dell'ufficiale si diede a calmarlo e gli disse di attenderlo finchè si vestiva che poi sarebbero scesi al caffè. Poco dopo lo Schoss, vestito, accenno ad uscire e si fece precedere dall'ufficiale. Ma quando questi fu sul pianerottolo, nella casa al N, 6 di via S.ta Felicita, lo Schoss chiuse l'uscio e rientrò inveendo contro la signora. Questa corse ad aprire all'ufficiale che batteva alla porta ed il Keller rientrato furibondo voleva uccidere lo Schoss. Questi, allora saltò dalla finestre del primo piano sulla via, ferendosi al piede sinistro e alla schiena, e si rifugiò presso una famiglia che abita al pianterreno. Ma il tenente scese e voleva farla finita con lo Schoss che però riuscì a fuggire e corse fino alla caserma di fanteria ove narrò gli eccessi dell'ufficiale. Erano le 2 di stamane. Uscito dalla caserma lo Schoss girò qua e la e rincasò verso le 5. La casa era deserta. La signora, a quanto si seppe poi, era stata condotta dall'ufficiale alla caserma delle baracche Massimiliano, dove non si sa bene che cosa avvenne. Fatto si è che nelle prime ore del mattino la signora Giuseppina Schoss fu trovata cadavere ed il Keller fu portato in fin di vita all'Ospedale militare.

Si crede che il Keller abbia fatto uso della rivoltella prima verso la signora e poi verso di sè. Il cadavere della signora fu portato dopo mezzogiorro alla cappella mortuaria del cimitero di città per ordine della commissione agli istantanei, composta dal dott. Moisè e dal dott. Paduani che si recò alle 12 sopraluogo. Le lesioni riportate dal tenente Keller lasciano poca speranze di salvarlo.

Scarcerazione. Ieri fu rimesso in libertà il sig. Luigi Desanti, ex-impresario del Teatro Minerva, ch'era stato arrestato mercoledì scorso per imputazione di truffa.

Aggressione? Ieri sera alle 11.30, da una carrettella di campagna scendevano alla Guardia medica tre giovanotti, due dei quali Andrea Maver, di 22 anni, carrettiere, abitante al N. 23 di Basovizza, e Vincenzo Rasel, di 20 anni, scalpellino, pure abitante a Basovizza N. 12. Il primo di questi due aveva una grave ferita di punta e taglio fra la settima e la ottava costola, penetrante in cavità per oltre un centimetro. L'altro aveva pure una ferita di taglio al torace, ma di natura leggera. Tanto i due feriti quanto colui che li accompagnava dissero che verso le 10 a Basovizza erano stati aggrediti da alcuni sconosciuti che poi erano fuggiti.

Il medico di turno prestò ai feriti le cure più urgenti, e fece accompagnare il Maver all'Ospedale. L'altro potè con la stessa vettura ritornare a Basovizza.

Il Maver, che fu accolto nel quarto ripartimento dell'Ospedale, fu interrogato dalla commissione giudiziaria agli istantanei fatta chiamare dal medico d'ispezione all'Ospedale.

Tentata uccisione? - Un colpo di rivoltella. Iersera verso le 6 e mezzo, Martino Verklau e Giovanni Butcovich, che si trovavano nell'osteria «Ai due Americani», in via di Crosada N. 7, trovarono alterco con un uomo a loro sconosciuto che aveva preso posto presso il loro tavolo. L'alterco fu vivacissimo ma di breve durata. L'oste compreso che il torto stava tutto dalla parte dello sconosciuto, mise questo alla porta. Il Verklau ed il Butcovich rimasero nel locale ancora per circa un quarto d'ora, e poi, pagato il conto, uscirono dal locale e si avviarono verso la via Capitelli. Giunti dinanzi alla casa N. 11, i due amici udirono una forte detonazione e nello stesso momento videro uscire dall'atrio l'uomo di poco prima, il quale stringeva nella destra una rivoltella. Egli aveva sparato contro di loro ma per buona sorte nessuno di due era stato colpito: il proiettile fu trovato a terra dove era caduto dopo aver battuto il tubo di un fanale. La voce che si era tentato di uccidere un uomo si sparse in un attimo nel poloso rione e un momento dopo comparve un ispettore delle guardie il quale prese nota del fatto e prese in consegna il proiettile. Ora si sta cercando lo sconosciuto.

Grave ferimento. Iersera verso le 6.30 un uomo ferito veniva accompagnato alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio alla regione lombare destra lunga due centimetri penetrante in cavità. Dopo le prime cure gli fu domandato come fosse stato ferito e rispose che passando per la via della Barriera vecchia aveva veduto della confusione ed entrato era stato ferito a tergo da uno sconosciuto.

Alla Guardia medica disse di chiamarsi Francesco Herman, d'anni 38, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 11. Era anche molto ubbriaco. Lo stesso individuo si presentò all'Ospitale alle 7.30 pom. e visitato dal dott. Guido Liebman, questi credette opportuno di far avvertire la commissione giudiziaria. All'Ospitale però il ferito disse di chiamarsi Massimiliano Halupca, di 40 anni abitante in via Giuseppe Gatteri N. 17. Infatti questo era il suo vero nome. Agli organi dell'autorità poi ripetè d'esser stato ferito alla Barriera vecchia, ma per quante ricerche fossero state fatte non si trovò alcun indizio. Fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

Tafferuglio in un'osteria. Iersera, come in tutte le domeniche e feste, l'osteria «Ai due americani» in via di Crosada 7, era piena zeppa di avventori. Nel locale si faceva un chiasso del diavolo, si cantava e si disputava a voce altissima in modo da assordare non soltanto i presenti ma anche chi passava per la via. L'oste però, ne siamo sicuri, sarebbe stato felicissimo che la serata fosse trascorsa in canti e... conversazioni ma non fu così: verso le 9, alcuni uomini che sedevano ad un tavolo presso la cucina, si diedero a litigare e, dopo un breve ma vivace scambio d'ingiurie, finirono col lanciarsi a vicenda bicchieri, mezzine e bottiglie. In meno di un minuto, il locale fu trasformato in un campo di battaglia; e che battaglia! Volarono sedie e panche, si rovesciarono i tavoli, si mandarono in frantumi stoviglie, bicchieri, bottiglie e lampade a gas. In quel parapiglia infernale non si sapeva distinguere chi le dava e chi le pigliava nè dove fossero diretti i proiettili che venivano lanciati. Attratti dall'enorme fracasso, accorse un ispettore e due guardie le quali sedarono la zuffa e poi procedettero all'arresto di una ventina di persone. Tra queste c'era Giorgio Keran, di 25 anni, manovale da Spalato, e gli altri lo indicarono all'ispettore come la vera ed unica causa di tutto quel pandemonio. Si narrò allora che il Keran aveva maledetto la madre di un altro avventore e che questo era stato il principio dell'alterco che era poi degenerato in zuffa. L'ispettore impose al proprietario dell'osteria di chiudere immediatamente e poi condusse tutti dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor il quale, uditi tutti, trattenne soltanto il Keran.

Un violento. Giovanni Starè, ieri verso le 4 pom. veniva trovato da 2 guardie nella trattoria «Alla bella veduta» in salita di Gretta ove commetteva eccessi urlando come un indemoniato. Le guardie lo condussero in un vicino portone e là fu tenuto a freno (giacchè tentava di dar calci e morsi) finchè giunsero sul luogo, chiamati telefonicamente, 3 infermieri del signor Treves, i quali condussero lo Starè all'Ospedale, in vettura.

Cronaca dei furti. La signora Lucia Candolini, abitante alla salita di Gretta N. 39, denunciò all'ispettorato del Belvedere che nella sera del 15 corr. un ignoto ladro era entrato clandestinamento in una sottoscala di sua proprietà e che la aveva derubata di una quantità di lana del valore di 20 corone.

Morte improvvisa. L'altra sera Angela Kantzider, di 71 anno, abitante in via della Fonderia N. 6, si recò come al solito a dormire, ma ieri mattina non si svegliò all'ora solita, perciò i famigliari la chiamarono, ma inutilmente. Un dottore della Guardia medica constatò che era morta durante il sonno.

Male improvviso e caduta a teatro. Nel pomeriggio di ieri Maria Vassech, di 18 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 9, assisteva alla rappresentazione diurna al teatro Fenice, quando ad un tratto causa la folla, fu colta d'improvviso malore. Volle uscire, ma scendendo le scale cadde e restò tramortita.

A braccia fu portata alla Guardia medica, ove si constatò che era in preda a commozione cerebrale. Fu accompagnata a casa sua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.5, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.-.

Ogni giorno una. Alla stazione.

Un cacciatore novizio: Occorre un biglietto per il mio cane?

— Sicuro; ma mezzo biglietto.

— Mezzo! Perchè?

— Perchè la bestia evidentemente non ha ancora compiuti sette anni.

TEATRI.

Verdi. Con un bellissimo teatro si diede iersera la annunciata rappresentazione popolare della «Wally» che procurò vivi applausi alla brava signorina Cervi ed agli altri esecutori, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto. Il baritono Billi eseguì con impegno la parte di «Gellner» e divise gli applausi coi compagni.

La prima rappresentazione del «Lohengrin» che era annunciata per stasera, causa una lieve indisposizioneda cui fu colpito il tenore Giraud, viene rimandata di qualche giorno. Stasera, invece, si dà una rappresentazione popolare di «Giovanni Gallurese», a prezzi ridotti.

Filodrammatico. Un teatro magnifico, imponente iersera alla replica del «Mercante di Venezia» di Shakespeare. Dal loggione si dovette rimardar gente. Ermete Novelli rinnovò il grande successo ottenuto nella parte di Shylok. Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al Novelli e ai suoi compagni.

Questa sera si chiude la breve e brillante stagione con «Papà Lebonnard». Ed è certo che una folla enorme accorrerà a dare il suo saluto di «arrivederci» al grande interprete.

Fenice. Ieri al Circo due pienone, con applausi a tutti gli artisti e speciali a Tilly Bebè.

Oggi ancora due rappresentazioni e due altre pienone in vista.

Domani serata bianca e mercoledì le due rappresentazioni di addio.

Politeama Rossetti. La azione biblica «La passione di Gesù» destò anche ieri interesse e ogni singolo quadro fu caldamente applaudito. Oggi non si dà la annunciata recita diurna; si darà bensì quella serale, alle otto.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. „Giovanni gallurese" in 3 atti del mo. Montemezzi. - Serata a prezzi popolari.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. „Papà Lebonnard" in 3 atti di G. Aicard. - „60 minuti prima" monologo.

FENICE. Circo Equestre Guillaume. Ore 3½ e 8. Rappresentazioni con programma variato.

ROSSETTI. Ore 8. „Gerusalemme", rappresentazione biblica.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento del porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 49 pass., «Daphne» da Costantinopoli e Smirne con 2 pass.; i pir. ital. «Tirreno» da Genova e Ancona con 24 pass., «Molfetta» da Bari e Fiume, il pir. a, u. «Baltico» da Rotterdam; e il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 3 pass.

— Partì il pir. a. u. «Dora» per Palermo e Nuova York.

Movimento dei piroscafi dell'a. a. «Alberta» in viaggio dal 10 da Trieste per Filadelfia, «Clara» diretto a Nuova Orleans passò Orano il 7, «Emilia» di prossimo arrivo a Pensacola, «Hermine» arrivò il 16 a Nuova York, «Lodovica» scarica e carica a Rosario di S. Fè, «Margherita» di prossimo arrivo a Boston, «Maria» carica a Nuova Orleans per Trieste, «Marianne« carica a Palermo per Nuova York, «Teresa» carica a Savannah, «Irene» passò Orano l'8 diretto a Nuova York. «Plitvice» in viaggio dal 27 p. p. da Galveston per Venezia, «Aeolus» proseguì il 17 da Fiume per la Sicilia e Filadelfia, «Borneo» partì il 4 da Savannah per Barcellona, «Erny» partì ieri da Cagliari per Trieste, «Georgia» diretto a Nuova York passò Orano il 15, «Gerty» partì l'8 da Nuova York per Algeri, Venezia e Trieste, «Giulia» atteso oggi a Nuova York, «Sofia» partì ieri da Nuova York per Trieste, «Anna» partì il 10 dalle Antille per Marsiglia, «Auguste» partì il 9 da Trieste per le Antille, «Jenny» arrivò il 16 a Pointe a Pitre, «Lucia» arrivò l'11 a Marsiglia, «Virginia» partì il 14 da Guadalupa per Marsiglia.

SCARTO.

Se a ciò che giova per imparare
Tu togli il *core*
Caro lettore
Quello che resta
Ti giova molto per camminare.

Spiegazione del giuoco precedente:
TABE — TABELLA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ROSINA ved. FORCELLINI

si spense oggi serenamente dopo breve malattia.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano che i funerali seguiranno Martedì 20 corr. alle ore 10 ant.

SAGRADO, 18 Marzo 1906.

Ida Negri, Maria de Montegnacco, figlie — Lorenzo Forcellini, figlio
Alma Forcellini n. Zanfabbro, nuora — Guido de Montegnacco, Edoardo Negri, generi.

Il presente serve di partecipazione diretta.

†

Francesco Candotti

custode all'arsenale del Lloyd,

d'anni 70, dopo breve e penosa malattia spirò ieri a sera.

La desolata consorte **Veronica**, i figli **Francesco, Giuseppe, Giacomo, Marcello** e **Mario**, nonchè la sorella **Giuseppina ved. Flora**, a nome anche degli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 5 di via Francesco Cappello.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Angela ved. Kantschieder

nata SLAUS,

spirò improvvisamente ieri mattina.

Il desolato fratello **Giorgio**, in unione ai nipoti e la cognata, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 19 corr. alle ore 4½ partendo dalla casa N. 6 di via Fonderia.

Impresa Capellan, Corso 47.

FRANCESCO BOLLE

studente,

d'anni 22½, dopo lunghe sofferenze spirò ieri alle 7 pom. munito dei conforti religiosi.

I desolati genitori **Giovanni** e **Francesca**, unitamente al fratello **Giovanni** (assente) e la sorella **Maria**, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla via S. Giusto N. 18.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

MATTEO KALCIC

impiegato ferroviario,

dopo brevi ma penose sofferenze spirava oggi alle ore 11 di sera munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, a nome pure degli altri congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 20 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 35 di via S. Michele.

Trieste, 18 Marzo 1906.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI macchiniste ed apparecchiatrici calzolaie. Via Torrente 28, magazzino. 4516

CERCASI prontamente facchino onesto, svelto, laborioso per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4599

CERCASI ragazza prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4596

CERCASI donna servizio per mattino. Via S. Francesco 16, secondo, sinistra. 4478

GARZONI con buona paga, cerca fabbrica mobili, via Fabio Severo 36. 6910

RAGAZZA sana, forte, per magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4381

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio bambino, cercasi per alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4507

GIOVANOTTO friulano cerca occupazione in magazzino o simili. Offerte „Castello" al Piccolo. 4600

DISTINTO **signore ricercato per associarsi agenzia senza rischio, favorevolissimamente avviata, con servizio automobilistico. Scrivere prontamente „Distinto" Piccolo.** 9858

IMPIEGATO civile, con primissime referenze, cauzione, cerca persona onde procurare posto stabile verso generosa mediazione. Offerte „Stabile 7000" Piccolo. 4470

TRADUTTORE cercasi dall'italiano nel francese, manoscritto duecento facciate. Offerte con onorario „Traduttore" Piccolo. 6975

PRIMARIA **compagnia d'assicurazioni vita cerca abili ispettori. Anche persone profane all'assicurazione e disposte a dedicarsi a questo ramo, verranno completamente istruite. Persone capaci ottengono condizioni vantaggiose e paga fissa. Offerte sub „A. G. 1790".** 6978

OCCUPAZIONE prontamente trova persona disponga corone 500. Indirizzo Piccolo. 4577

PRONTAMENTE cercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 4578

RAGAZZO con paga, per negozio cappellaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4593

CONTABILE bilancista, partita doppia, nonchè corrispondente perfetto tedesco-sloveno, serbo-croato, cognizioni italiano, offresi prontamente. Gentili offerte „Tenitura" Piccolo. 4594

PRESTASERVIZI cercasi, 2 volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 4591

ISTRUZIONE

CONTABILITA'. Studio del prof. Santini, Corso 1, primo. Impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventarî, bilanci. Lezioni pratiche. 6909

THE **Berlitz School. S. Nicolò 32. Istituto autorizzato tutti gli stati, lingue viventi, classe, privato-domicilio, qualunque ora.** 3936

LEZIONI pianoforte a signorine dà distinta signora in casa propria. Indirizzzo al Piccolo. 3841

6 florini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 4571

SALA Torrente. Oggi dalle 4 alle 7 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4472

ISTRUZIONE prolungata di danza dalle 8 alle 11 per le due sezioni private. Chiozza 7. Pietro Modugno, 4472

SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 4595

AFFITTANZE

AFFITTANSI quartieri casa nuova, bellissima vista. Trattoria „Bel giardino" Roiano. 6900

AFFITTASI camerino ammobiliato fior. 5. Cologna 21, porta 17. 4574

AFFITTASI stanza ammobiliata. Giulia 29, secondo, destra, fior. 8 mensili, con o senza costo. 4473

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, uno, due letti, centro, prezzo mite, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 4445

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4076

VIA Eremo 574, vicino osteria „Buoni soci" affittansi prontamente camera e cucina. Domandare di Teresina. 6931

SERVOLA 668, affittasi splendido quartiere due camere, cucina, prezzo 320. 4417

CERCASI stanza bene ammobiliata, uso scrittoio, ingresso libero, vicinanza piazza Borsa, Offerte „I. Y." Piccolo. 4029

ACQUEDOTTO 85, affittasi prontamente o per agosto quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina. 4357

VILLEGGIATURA splendida, al mare, bagno spiaggia, affittasi prontamente o estate. Indirizzo al Piccolo. 4437

CERCASI stanza ammobiliata, secondo o terzo piano. Pressi Ponterosso e piazza Nuova. Costo non occorrendo. Offerte con pretese sub „Y. Y." Piccolo. 4438

ELEGANTE STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub „Elegante" al Piccolo. 6999

STANZA ammobiliata, costo, campagna vicinissima Meridionale affitterebbe distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4585

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi modico prezzo, volendo costo. Chiozza 39, primo. 4575

QUARTIERE tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente piazza Valle 2. 7049

BELLISSIMA cameretta davanti vuota affittasi prezzo conveniente. Conti 24, III. porta 20. 4581

CAMERINO ammobiliato affittasi via Manzoni N. 2. I piano. 4580

2 signori cercano in posizione centrica 2 belle stanze ammobiliate. Offerte indirizzare sub „C. B." al Piccolo. 6997

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI toilette, due materassi, un chiffonnier due porte. Indirizzo al Piccolo. 4589

VENDONSI: due letti moderni con bellissime suste nuove, armadi, sgabello, lavamano, materassi, vasca bagno, regolatore, libreria, specchio. Foscolo 26, primo. 4573

VENDESI vestito signora nero, nuovo. Indirizzo Piccolo. 4597

DA vendere fonografo Edison Home vero americano, per assunzioni artistiche. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4579

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 6937

PIANINO bellissimo, nuovo, vendesi. Sette fontane 46, porta 8. 4330

VILLA da vendere, eventualmente da affittare a Cilli (Stiria). Posizione amenissima. Costruzione nuova e solida. Un jugero e mezzo di giardino. Per informazioni rivolgersi a Constantin Almoslechner senior, Sowodna, Cilli. 4089

KOLLERGANG **potente macina per qualsiasi genere, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo.** 4055

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP, quattro cilindri, cinque posti, splendido, completo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4441

CAUSA partenza vendonsi macchina Singer e tavolino. Indirizzo al Piccolo. 4523

SARTORIA da vendere, bene avviata, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 4492

ACQUISTANSI capelli sciolti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 9859

BIGLIARDO buonissimo, diversi giuochi, vendesi basso prezzo, mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 4431

FONDI da vendere piani, in splendida posizione, vista sul golfo. Rivolgersi via Tomaso Grossi 12. 7017

CERCASI tenda automatica usata, lunghezza metri 7. Offerte sub „Tenda" al Piccolo. 4433

COMPERO tutti i giorni mobili, vestiti ed altri generi. Inviare corrispondenza „Trafficante" Riborgo 35, I p. 4582

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane tasso nero nome Leo, portarlo Via Boschetto 14, mancia. 9860

QUELLA persona bene conosciuta che ha preso il portamonete sul banco dell'appalto in Barriera vecchia 36, ieri mattina, è pregata di portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 7048

PERCORRENDO strada Barcola, fu smarrita catenella argento, con tre piccoli ciondoli. Trattandosi cara memoria pregasi rinvenitore portare al Piccolo. Riceverà generosa mancia. 4572

DIVERSI

SIGNORE negoziante cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Assicurasi discrezione. Offerte con fotografia „A. S. 99" fermo in posta Spalato. 4435

SIGNORA reduce dall'Oriente tinge i capelli, ogni tinta, sostanze vegetali assolutamente innocue, durata lunghissima. Istituto 36 A, II. 4432

CERCASI per lucrosissimo, sicuro e decoroso commercio, serio socio che disponga 10-20.000 corone; accetterebbesi anche signora. Offerte sub „Avvenire" al Piccolo. 3288

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 2716

PIANOFORTI „Mignon" nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716

PIANINI, pianoforti Koch-Korselt, fra i migliori del mondo. Rate, scambio, noleggio. Prezzi miti. Barriera 17. 3359

PANORAMA **Piazza Grande. — A richiesta generale. Il bel Sesso Parigino. Scene prese dal vero. Ingresso soltanto per adulti.** 9857

BURRO delle Alpi stiriane 1.10, cotto 1.20. Chiozza 33, Suban. 7000

CASSE **di lastre vuote in diverse grandezze vende il deposito lastre via Stadion 2, di faccia ai portici di Chiozza. Telefono 920.** 4590

Hôtel Europa

Lunedì 19 Marzo

alle ore 8 pom.

Concerto militare

sostenuto dalla

Orchestra dell'I. R. Regg. Fanti N. 97

Ingresso 40 cent.